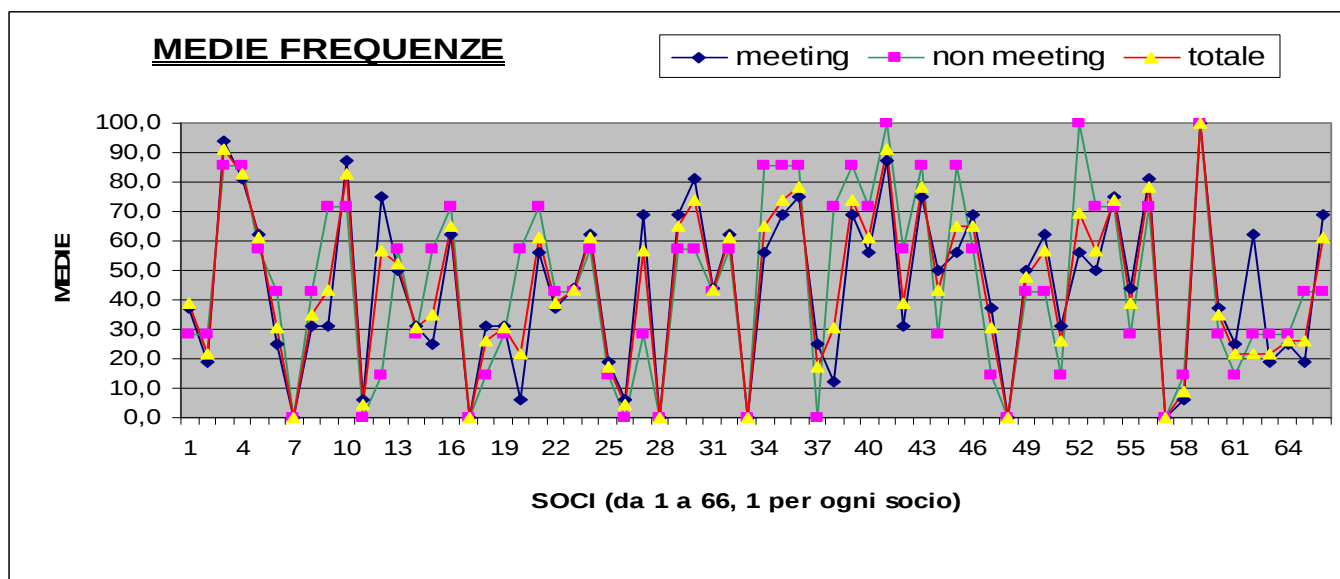


Informaclub

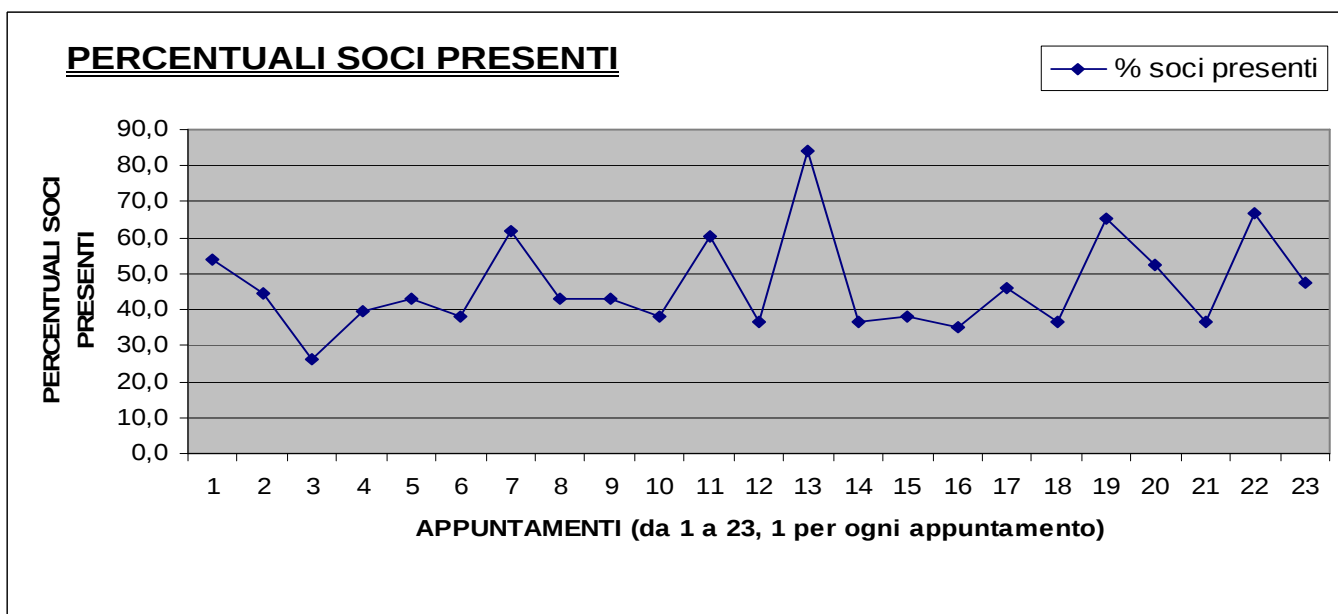
N° 40
Anno VII
novembre
2011

Newsletter a cura del Lions Club Livorno Host

Quest'annata è iniziata con la presenza di soci che, negli ultimi tempi, avevano avuto problemi di frequenza e per analizzare la cosa ho chiesto a Marco Rossi di monitorarla con una media mobile sugli ultimi 12 mesi. Con la sua solita efficienza il *frenetico* me l'ha già realizzata e ve la propongo sotto, "traguardata" al 18/10 e limitata ai 66 soci



fra effettivi (63) e vitalizi (3). Mediamente siete presenti al 44,2% degli appuntamenti (4 e ½ su 10) con 4, dei 6 sempre assenti, giustificati da motivi di salute o di attuale residenza distante. Tale frequenza media resta tale se consideriamo solo i 16 meeting (pallini blu su riga blu come spiegato in legenda) e diviene del 45,5% se ci limitiamo ai 7 appuntamenti non-meeting (pallini rosa su linea verde). I frequentanti ad oltre il 60% degli appuntamenti sono più di 20 come quelli sotto il 30%. La seguente invece è la statistica sulla percentuale dei soci



presenti ai 23 appuntamenti: solo 9 volte sotto il 40% (1 sola volta sotto il 30%, al 3° evento) e 7 volte sopra il 50%, con una media del 46,6. Nel tempo lo strumento mostrerà la variazione delle attuali medie di frequenza (numero eventi presenziati su numero eventi totale) e presenza (soci presenti su soci totali). A voi ogni commento ed ogni suggerimento in proposito magari nel corso di uno dei caminetti sui *LIONS* che vorremmo.

Alberto Farneti

LA FESTA DI FINE ESTATE

La "lunga Estate Calda"

La nostra lunga vacanza *Lionistica*, che si era aperta con la Festa "grintosa" in riva al mare al Twiga di Marina di Pietrasanta, si è conclusa in una "calda notte di fine estate" nell'atmosfera tranquilla, raffinata ed elegante di Villa Aurelia XLIII in San Pietro in Palazzi.

Tavoli finemente apparecchiati, addobbi floreali e proposte *gourmet* di ottimo livello hanno contribuito, unitamente ad una ricercata platea di ospiti, al successo della serata.

Il Presidente Alberto Farneti e Signora con l'ausilio della graziosa e attenta cerimoniera Susanna hanno fatto gli onori di casa accogliendo amici e ospiti all'arrivo e



Glauco Magini insignito dal Presidente della Repubblica dell'ambito titolo di Cavaliere della Repubblica. Nessuno



meglio di tutti noi può attestare il merito di detta onorificenza: Glauco, oltre che essere un attivo ed esemplare Lion, con innata e spiccata propensione al service, dimostrati in questi anni di militanza *Lionistica* "tutto campo", è anche, si fa per dire, quell'autorevole cardiologo che tutti noi Lions e gli "amici del cuore" in particolare, ben conoscono: sempre disponibile nei confronti di chi ha bisogno del suo "aiuto". Congratulazioni Glauco, siamo tutti orgogliosi anche perchè ci sentiamo, con Te, tutti un po' "titolati". Adesso che è arrivato l'autunno e' giunto il momento di "rincominciare" i nostri lavori, ci aspetta una annata di cui presto conosceremo i contenuti, che saranno senz'altro interessanti, stimolanti e coinvolgenti. I prossimi impegni ci dovranno allora vedere numerosi e disponibili, propositivi e innovativi, come sempre anzi piu' di sempre. Buon lavoro a tutti.



dividendosi tra un tavolo e l'altro durante il convivio, per salutare e conversare personalmente con ogni intervenuto, mentre un "confidenziale" musicista suonava e sussurrava noti motivi.

Nel corso della serata abbiamo infine tutti festeggiato l'amico

Vittorio Carelli

ASSEMBLEA

Con un presenza oltre ogni aspettativa (ben 43 presenti) l'11 ottobre si è tenuta allo Yacht Club la prima assemblea della nuova annata.

La sessione iniziale, straordinaria come necessario per le regole distrettuali in proposito, ha confermato la nostra candidatura di Marcello Murziani a governatore per il biennio 2012-2013: una sola scheda bianca, ovviamente la sua.

Quindi, in sede ordinaria, si sono affrontati i bilanci consuntivi e preventivi. Precedentemente inviati per email, il primo è stato presentato dal tesoriere uscente Rastelli ed il secondo dal successore

Ciaponi. Dopo una breve relazione sulla sua annata da parte del presidente uscente Heusch, i bilanci sono stati approvati all'unanimità.

Di seguito alla fase conviviale, quindi, Alberto Farneti ha presentato il suo programma sia in termini di service che di appuntamenti confermando per lo più la bozza pubblicata sul numero precedente di INFORMACLUB che, distribuito immediatamente prima dell'esposizione, è servito per seguire il discorso del presidente. I temi dell'annata saranno *Salute ed Alimentazione*, da un lato, e *Rapporto con la città*, dall'altro, ed i meeting spazieranno di

conseguenza dalle cellule staminali all'antiageing, da un lato, a *Livorno città sicura*.

Confermate le tre gite: 3 e 4 dicembre a Ferrara per la mostra *Gli anni folli. La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalì. 1918-1933*; in febbraio/marzo a Venezia per uno spettacolo al Teatro La Fenice, ed in maggio in Sicilia.

I caminetti, proseguendo l'indirizzo voluto l'anno scorso da Heusch (*Conoscerci meglio, conoscerci tutti*) prevedranno tavole rotonde sui *LIONS che vorremmo* tenute da senatori e da giovani.

MESSA DEFUNTI 2 novembre



Nell'ambito del percorso di un'annata lionistica, per un presidente, questo è forse il passaggio più difficile e delicato. E' tuttavia anche quello che consente, nel ricordare i nostri amici, di condividere con i loro cari questo momento. Sono anche io uno di voi nel ricordo di mio padre LIONS e di mia madre sempre vicina a lui nella vita e nel club. Un'affettuoso abbraccio a tutti voi. Con queste parole Alberto ha accolto l'ingresso del celebrante nell'oratorio San Ranieri per la consueta messa in memoria dei LIONS defunti. Ad essi si è rivolta pure l'omelia di Mons. Razzauti, già vicario generale diocesano, che ha avuto

anche parole di ringraziamento per il nostro club così attivamente impegnato nel fare del bene.

Intenzioni di preghiera per invitare, fra l'altro, ad aggiungere *we remember* al *we serve* che ben conosciamo ed un'attenta partecipazione dei numerosi presenti, fra cui molti parenti degli scomparsi, hanno sottolineato l'intensa commozione di un momento toccante e significativo anche dal punto di vista razionale oltre che emozionale. E poi soddisfazione per quella lapide messa nel 2009 da Cappalli e Greco per ricordare il nostro contributo al restauro di un autentico gioiello cittadino.



L'ANTIAGING & LONGEVITY

$SAN=1/5P+2V+3F+2O$, questa potrebbe essere l'equazione dello star bene e, soprattutto, dell'invecchiare meglio. Ce l'ha spiegato Lucia Baciottini, docente di *Nutrizione Integrata e Nutraceutica nello sport* per il corso di laurea in Scienze Motorie all'Università di Firenze, martedì 18 ottobre in quel dello Yacht Club nel corso della bella serata che, dedicata all'Antinvecchiamento & Longevità, ha aperto l'annata lionistica del presidente Alberto Farneti.

In un'epoca caratterizzata da *più cibo che fame* ovviamente non è possibile *non* invecchiare però è possibile farlo *bene* al fine di gustare come merita uno dei periodi più preziosi per ogni individuo e per la



società: *quello della saggezza*. E se la longevità è un'invenzione dell'uomo per stimolare al massimo la sopravvivenza, essa dipende in gran parte da quanto *non approssimativamente* ci nutriamo. Grazie ad un eloquio agile e spiritoso, come ad esempio nel descrivere il nutrizionista quale il *bioingegnere dell'organismo* od il *garagista del corpo*, la splendida oratrice ha deliziato la folta platea chiarendo quanto una Sana Alimentazione e Nutrizione (SAN) non dovrebbe prescindere dall'equazione iniziale che, ogni giorno, richiede non più di

1 fra le 5 P di pasta, pane, parmigiano, patate e pasticceria, 2 verdure (1 cotta ed 1 cruda), 3 frutti e non più di 2 cucchiaini d'olio. Perché per invecchiare bene occorre non perdere il *punto vita*, quello che separa i due volumi bassi dei 3 che, restando fra loro distinti, indicano un corpo sano: testa (ben staccata da un buon collo), torace ed addome.

Il momento conviviale è stato contraddistinto da 2 novità: da un lato l'inno cinese, in onore del presidente internazionale Wing-Kun Tam, e dall'altro la lettura della neonata, valida per tutti i culti, preghiera dei LIONS (*Ti ringraziamo, Signore, per essere qui riuniti per diventare migliori e per poter servire meglio i nostri simili. Dacci, Signore, l'umiltà, la conoscenza e la forza necessaria per compiere insieme i nostri doveri con entusiasmo e tenacia. Dacci la bontà e la tolleranza per rispettare le opinioni degli altri ed alimentare in tutti l'aspirazione a servire l'umanità che soffre. Proteggi la nostra grande famiglia lionistica che lavora oggi, come sempre, per il culto dell'amicizia, dell'amore per il prossimo e del servizio disinteressato. Benedici, Signore, il nostro lavoro.*).

Dopo una cena altrettanto splendida è stata la volta delle numerosissime domande cui la prof.ssa Baciottini ha risposto con la stessa verve e classe con cui aveva fatto da relatrice.



A concludere, infine, il momento dello scambio degli omaggi: da Susanna all'ospite in termini floreali e bibliografici e dal prossimo Governatore al Presidente sotto forma di una spilla ottenuta da Wing-Kun Tam in persona col suo motto *I believe*



E così se ne è andato un altro grande vecchio livornese!!!

Ma se quando ebbe l'incidente tre anni fa' ne parlò la stampa cittadina addirittura con una *paginata*, ora che sembra essersene dimenticata appare opportuno un ricordo di quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di apprezzarne le tante virtù.

Intanto parliamo dell'uomo. Enrico era un vero signore, nell'aspetto, nei modi e soprattutto "dentro", una persona intelligente, leale ed affabile, culturalmente preparato ed animato da grande spirito di servizio, con un alto senso dell'amicizia: in una parola, rispettoso e rispettato. Non a caso era l'unico superstite dei soci fondatori del Lions Club Host di Livorno (1956), di cui fu uno dei primi Presidenti (1960), ma non solo per questo merito sino alla fine è stato circondato nel Club da grande affetto e grande ammirazione.

Era infatti anche un commercialista apprezzato e stimato, ma il contributo culturale più importante che ha dato alla città di Livorno è stato indubbiamente nel campo della musica classica e sinfonica di cui, oltre che un appassionato e raffinato cultore, fu un vero e proprio pioniere nell'organizzazione di memorabili concerti di altissimo livello che richiamavano musicofili da tutta la Toscana ed oltre. Nell'immediato dopoguerra a Livorno coesistevano, o meglio vivacchiavano, due Associazioni musicali, gli *Amici della Musica* (avv. Campana) ed il *Diapason* (dr. Enrico Galletta). Negli anni 50 Enrico arrivò alla conclusione che la "guerricciola" in famiglia non avrebbe mai e poi mai consentito l'allestimento di manifestazioni musicali di alto livello che la grande tradizione musicale di Livorno avrebbe meritato, mentre allora -prima del boom discografico- c'era fame di concerti e di manifestazioni musicali di alto livello artistico. L'intuito e la grande capacità organizzativa di Galletta si concretizzò nella creazione dell'ARC (Associazioni Riunite Concerti) di cui, oltre che fondatore, divenne il Presidente ed in ultima analisi l'anima organizzativa ed artistica. Create le basi per il salto di qualità, il nostro dimostrò non solo grandi doti manageriali ma anche un infallibile intuito nell'approntare stupefacenti palinsesti che resero memorabile negli anni il livello artistico dei concerti livornesi dell'ARC! I pianisti Nikita Magaloff ed Arthur Rubinstein, le grandi orchestre sinfoniche di Praga e dell'Est (inaccessibili quelle di Vienna, Berlino, della Scala...) di cui, personalmente, ricordo un'eccellente esecuzione del Concerto n°1 di Chopin, questi solo alcuni nomi: che tempi.... L'ARC portò a Livorno anche l'*Histoire du soldat* di Igor Stravinsky, per non parlare dei grandi balletti russi, perché Galletta aveva la vista lunga e seppe sfruttare, ad esempio, le "affinità" non solo artistiche tra Amfiteatrof (il Caruso dei violoncellisti) e la pianista Ornella Politi Santoliquido per memorabili concerti livornesi dei due artisti. Ma forse la più clamorosa intuizione da vero intenditore Enrico l'ebbe quando scrisse il giovanissimo Maurizio Pollini, allora sconosciuto pianista che solo dopo avrebbe trovato la consacrazione definitiva vincendo il Premio mondiale F.Chopin di Varsavia, sbaragliando tutti gli altri concorrenti. Ho ancora vivo -a distanza di quasi 50 anni- il ricordo di quell'esecuzione e del livello artistico, tecnico ed interpretativo di quel ragazzo. Aveva proprio ragione il grande Arturo Benedetti Michelangeli, come noto assai "prudente" nei giudizi sui suoi colleghi, quando sosteneva che quel giovane "cominciava da dove gli altri erano arrivati"...

Ebbene è stato il nostro Enrico Galletta che ha voluto e saputo donare alla Città di Livorno queste grandi emozioni musicali e di questo, al di là delle sue doti personali ed umane riconosciutegli da tutti quelli che hanno avuto il privilegio di frequentarlo, a Lui dobbiamo un sincero "grazie Enrico". *Giorgio Pancrazi*



Raccolta la sfida di Roberto Cappalli da Ushuaia in Patagonia (Argentina) il frenetico s'è portato il nostro guidoncino su fino a Macchu Picchu (l'antica città Inca riscoperta da Hiram Bingham nel 1911 in Perù a 2.400 metri): dopo un volo di 13 ore per Lima ed uno di 2 per Cuzco, poi ci son voluti 30

minuti di autobus, 4 ore di treno, 25 minuti di bus su sterrato nella giungla e 15 minuti di erta salita a piedi (questi ultimi ripetuti alla fine perché il meschino, nella voglia di non dimenticar neppure un angolo, s'era dimenticato di far foto col guidoncino!!!!), il tutto da ripetere al ritorno, ma ne valeva la pena, no? Quella a destra non è Flavia ingrassata, che s'è rifiutata di rifar i 15 minuti di salita a piedi ma la guida peruviana (che era pagata).



LIVORNO CITTA' SICURA?



Sì, anche se non dormiente, questa la risposta del questore Bruno D'Agostino, al Rex martedì 22 novembre per il previsto meeting sull'argomento. Dopo l'introduzione di Alberto Farneti, che non ha potuto esimersi da un commosso ricordo di Enrico Galletta, ultimo dei soci fondatori, cui ha fatto eco un applauso di tutti i presenti, l'ospite ha sottolineato la differenza fra la nostra città e le altre da lui visitate professionalmente: l'85% dei reati in

flagranza a Livorno è denunciato dai cittadini, a dimostrazione di come i labronici collaborano e contribuiscono alla gestione cittadina. Richiamata la necessità di proseguire nello sviluppo ambientale della città (ad esempio migliorando l'illuminazione), dopo il momento conviviale, il dr. D'Agostino ha risposto alle molte domande fra cui una sul porto d'armi ed una sulla comunità cinese. Al termine fiori per signora e libri per lui. Poi a casa, senza timori.



L'ANGOLO DEI GIOVANI

Il Carnevale in Venezia Metti una sera dopo cena, metti lo storico e suggestivo quartiere Venezia, metti tante originali maschere di Carnevale, metti la magia del teatro, qualche clown e dolci delizie del palato, metti musica e balli e metti l'inconfondibile solidarietà Lions: ecco, per il **28 gennaio 2012**, la festa di Carnevale che il Comitato Giovani sta organizzando, con il sostegno del Consiglio e la partecipazione di alcuni soci in Venezia. La data prescelta è insolita ma significativa perchè ricorda il giorno del 1742 in cui la città di Livorno venne colpita da un violento terremoto che, pur danneggiando molto seriamente la città, non provocò gravi danni alle persone. I livornesi, in quell'occasione, affidarono le loro preghiere alla Madonna di Montenero e, per ringraziarla della protezione ricevuta, l'11 febbraio dello stesso anno, fecero **perpetuo solenne voto** di partecipare alla Messa in Duomo il 28 gennaio di ogni anno presentando in dono alla Vergine 10 libbre di cera e.....**d'astenersi dal far maschere, balli, sì pubblici che privati, e da qualunque sorta di carnevalesco divertimento, né ad alcuno di quelli intervenire.** Numerose saranno le sorprese e non mancheranno ricchi premi per le maschere più belle. Sperando di aver suscitato in voi tanta curiosità, confidiamo nella presenza di tutti i soci, dei loro amici, parenti, colleghi, vicini di casa e quant'altro. Arrivederci in Venezia. *Giusi Condorelli*

L'ANGOLO DEI LEO

I ragazzi del Leo Club Livorno, con la collaborazione di *Round Table Livorno*, hanno organizzato un concorso fotografico con finalità di beneficenza sul tema *La città: essenza e presenza*. La città, infatti, è il luogo in cui si può leggere lo scorrere continuo delle vicende umane che l'hanno generata e col concorso si è voluto indagare lo spazio costruito per restituirne un'immagine aperta a nuovi significati. Del resto i LEO hanno un feeling particolare con la fotografia come dimostra la loro inclusione della famosa rassegna di Oliviero Toscani qui accanto in cui, da sinistra a destra si riconoscono Francesca Orlandini, Eva Colò, Mirco Strambi, Francesca Scardigli, Enrico Baracchino, Federico Agostini, Gianluca Zingoni, Federica Veroni e Francesco Marzilli. Oggi sul labaro c'è lo stemma aggiuntivo "10 anni".



LO SAPEVATE CHE?

PROSOPOPEA deriva dal greco *pròsopon* (maschera) ad indicare il parlar per dar corpo a cose inanimate aggiungendo gravità non necessaria e quindi affettazione. **POLLICE** dal latino *polleo* (esser potente) per il fatto che è il dito più vigoroso. **PRENDERE UN GRANCHIO** dal pescarne uno invece di un grosso pesce come farebbero credere i grossi scossoni per liberarsi del crostaceo. **PRESBIOPIA** dal greco *prèsbites* (vecchio) e *ops* (occhio) per chi vede male da vicino come d'uso fra i vecchi. Contrario di **miopia** dal greco *myo* (accorcio) e *ops* per chi vede male da lontano. **ADIDAS** da Adi soprannome di Adolf Dassler fondatore dell'azienda di abbigliamento sportivo. **REEBOK** dal nome di una gazzella africana scelto dai due nipoti dell'atleta inglese Joseph William Foster che nel 1895 ideò e iniziò a produrre un modello di calzatura dalla suola chiodata per la corsa veloce, i quali nel 1958 fondarono una seconda società che assorbì l'iniziale J.W. Foster & Sons e così la ribattezzarono. **NUTELLA** dall'inglese *nut* (noce, nocciola) ingrediente della famosa crema spalmabile e suffisso ella che rendeva il nome facile da pronunciare e da ricordare ma soprattutto lo rendeva tipicamente italiano: l'insieme nasce nel 1964 per sostituire il precedente "Supercrema Giandujot" vietato da una legge per l'uso del suffisso "super" nei nomi per alimenti). **ITALIA** dal greco *italòs* (toro) poi *vitulus* in latino (vitello) per l'abbondanza di bestiame della regione, oppure dal nome (italicus) di un totem di una tribù stabilitasi in Calabria che, prima di chiamarsi Enotria, pare portasse il nome di Italia proprio dal nome del totem. **FIAT** da Fabbrica Italiana Automobili Torino. **BUDWEISER** dal tedesco *budweiser* (fatta con le gemme) scelto dal fondatore Adolphus Busch perché aveva un suono germanico e quindi garantiva una birra di ottima qualità ma era anche facilmente pronunciabile in inglese. **ALFA** da Anonima Lombarda Fabbrica Automobili. **AMERICA** da Amerigo Vespucci (ovviamente) come suggerito dal tedesco Martin Waldseemüller nel 1507 dopo la lettura delle sue comunicazioni a Lorenzo di Pierfrancesco dei Medici (cugino di Lorenzo) la prima delle quali si intitolava Novus Mundus a conferma della comprensione non trattarsi delle estremità delle Indie ma di una nuova terra. Il suggerimento fu Amerigen e non Vespuccia per rifarsi al primo nome (e non al cognome) come fatto per Europa ed Asia. **AMMONIACA** da Giove Ammone, presso il cui tempio nell'oasi di Siwa in Egitto, secondo Plinio si raccoglieva sotto forma di sale d'ammonio che fu osservato casualmente nelle ceneri dello sterco di cammello bruciato dai cammellieri locali per scaldarsi.

ETIMO STRANI => VECCHIONI: cantante che da giovane si chiamava Jovanotti?



SOLUZIONE:
Marcello Martolini
qualche anno
orsono (non
avendo indovinato
alcuno non c'ho
rimesso la cena
promessa)

Sempre più
difficile con
soluzione al
prossimo
numero: socio
e consorte

Come eravamo



...l'angolo della riflessione

di Alberto Gentiluomo

Quest'anno, lo sappiamo tutti, la gestione del Club è stata affidata ad Alberto Farneti, esperto e ben noto **farmacista**. Pensandoci sopra si può anche ipotizzare che questa sua professione sia una di quelle fra le più indicate per la conduzione di un club come il nostro. Questo sotto due aspetti, il primo dei quali è l'ottima conoscenza di sostanze - naturali e non - utili per il miglioramento della salute ed atte ad essere strumenti di "service" a favore del prossimo. Il secondo aspetto è l'atavica esperienza - pervenuta da innumerevoli generazioni di esperti - in **pharmakeja** cioè *l'arte di preparare i medicinali secondo le prescrizioni del medico e seguendo le norme della FARMACOEPA ufficiale*. Da tali competenze deriva anche un'ancestrale capacità di farti accettare, con un suadente sorriso sulle labbra, di assumere per il tuo proprio bene le più disparate e misteriose pozioni, non sempre gradevoli, almeno tempo fa', sotto il profilo del gusto.

E' con tale sorriso che, in una delle ultime riunioni ci ha *semplicemente* segnalato di volerci coinvolgere - come se fosse un facile tema di prima media - per esprimere i nostri pareri sul **LIONS CHE VORREMMO**, pareri difficilissimi da formulare dati i molteplici aspetti della nostra attività, dei diversificati punti di vista da cui esaminare tali aspetti, della nostra propensione ad un individualismo direi quasi esasperato. Ma il processo è avviato e bisogna cominciare a pensarci perché l'argomento è importante ed ognuno può dare il proprio valido contributo.

Da parata mia posso cominciare a dare un primo parere che mi pare rifletta in buona parte la visione dei soci di buona annata (per non dire anziani): quello di dare la assoluta preferenza alle vere iniziative di service rispettando, ma non privilegiando, la spettacolarità e la mondanità nel nostro modo di agire.

Ho dato un buon avvio? spero proprio di sì, anche se, come sempre, tutto dipende dai vostri giudizi.

Ciao a tutti, con cordialità.

L'angolo di Trifussa

Invidia

*Sa li stessi scalini de la chiesa
c'è uno sciancato co' la bussoletta
e una vecchietta co' la mano stesa.*

*Ogni minuto lo sciancato dice:
— Moveteve a pietà d'un infelice
che so' tre giorni che nun ha magnato...
E la vecchia barbotta: — Esaggerato! —*

Dimissioni di
Fulvio Pernice e
Valerio
Palminteri

Informaclub
in redazione: Alberto Gentiluomo, Carlo Morelli,
Andrea Pardini e Marco Rossi
tel. e fax: 0586-886363
e mail: info@lionsclublivorno.it
(ad esclusivo uso interno)

Duccio e Claudia Cecchetti 'un son più **bimbi**:
hanno avuto **Niccolò**

COME NOTO. INFORMACLUB, SE PERSO NELLA DISTRIBUZIONE MANUALE, È DISPONIBILE SUL NOSTRO SITO
(WWW.LIONSCLUBLIVORNO.IT) AL PUNTO PUBBLICAZIONI, QUINDI SOTTOPUNTO ARCHIVIO, QUINDI CLIC SU QUI.

ALCUNI NUMERI

SOCI al 1/4/11			soci	ospiti
ordinari	66	Festa fine estate	23	72
onorari	2	Assemblea 11/10	43	
vitalizi	2	Meeting 18/10	30	20
		Messa defunti	14	12
		Meeting 22/11	24	12

PURTROPPO È MORTO ENRICO
GALLETTA, L'ULTIMO DEI FONDATORI

Perché non conoscere le date (senza
anno) anche dei/le consorti?

BACHECA: gli auguri di buon compleanno

Paolo Bonetti (16/11), Fabrizio Mascitelli (18/11), Carlo Morelli (26/11)

curiosità: 9 soci nati in maggio (MAX) e solo 3 nati in marzo e novembre (MIN)